



## Notiziario artigiani Terzo trimestre in lieve flessione Rivoltini: «Niente allarmismi, continua l'assestamento»

■ **CREMONA** Terzo trimestre 2016 in leggera flessione per le aziende artigiane lombarde, con un -0,3% sul dato congiunturale e un rallentamento tendenziale (+0,8%), ma comunque una crescita media dei primi tre trimestri del +1,1% in linea con il +1,3% del 2015. Dati non esaltanti, ma tali da non destare preoccupazione. «Nessun allarmismo», commenta **Massimo Rivoltini**, presidente di Confartigianato Cremona. «Diciamo piuttosto che prosegue la lunga fase di assestamento dell'artigianato lombardo: con se-

gno leggermente negativo dopo quelli leggermente positivi dei trimestri scorsi, ma la sostanza non cambia di molto. Per riuscire a svoltare avremmo bisogno di accelerare il passo, e invece continuiamo a procedere con lentezza».

L'indice della produzione si ferma a quota 70,8 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100) rimanendo ancora ben lontano da quota 100 e 6 punti sotto il massimo post-crisi registrato nel 2011. Da un punto di vista settoriale, sono quattro i settori negativi - la siderurgia (-6,7%),

la gomma-plastica (-2,8%), la carta-stampa (-1,2%) e il tessile (-0,6%) - e sette i settori in espansione, guidati da alimentari (+1,8%), meccanica e pellicciature (+1,4%) e minerali non metalliferi (+1,3%). In leggera crescita le manifatturiere varie (+0,3%), l'abbigliamento e il legno-mobilia (+0,1%).

«Una situazione che - aggiunge Rivoltini - è conseguenza anche di dinamiche globali, con nodi quali la politica dell'Europa, ma anche l'instabilità degli Stati Uniti in attesa dell'elezione del nuovo presidente o le strategie

di investimento della Cina, che hanno riflessi ormai non troppo indiretti anche sulle nostre imprese. E' sempre più evidente che per farcela serve essere attrezzati: intendo dire strutturati, possibilmente inseriti in logiche di rete, aperti al nuovo e ai nuovi mercati». Lo spaccato dimensionale conferma il vantaggio delle imprese più strutturate: sono quelle di minor dimensione a registrare variazioni quasi nulle, mentre le imprese di maggiori dimensioni registrano un incremento della produzione del 2,4%.